

PATRIMONIO CULTURALE E PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE

MuSST 2

LINEE GUIDA OPERATIVE

Allegato 3: analisi di benchmark

SOMMARIO

1.	I CASI BENCHMARK ANALIZZATI	3
1.1	Quali benchmark e perché	3
1.2	Il piano strategico di sviluppo del turismo 2017-2022	4
1.3	Matera Città Candidata Capitale Europea della Cultura 2019	8
1.4	Il Piano Strategico 2016-2019 del MANN di Napoli	13
1.5	Il Piano di Gestione Unesco del Centro Storico Di Firenze	17
1.6	Il Piano di Gestione Unesco dei Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato	22
1.7	Piano di Gestione e Piano di Azione del sito delle Causses e delle Cévennes – Paesaggio culturale vivente del sistema agro-pastorizio del Mediterraneo.....	26
1.8	Progetto Integrato d'Area per la realizzazione di un programma di interventi infrastrutturali e di valorizzazione turistica, ambientale e culturale del Sistema dei Navigli e delle Vie d'acqua lombarde in vista di EXPO 2015	34

1. I CASI BENCHMARK ANALIZZATI

1.1 Quali benchmark e perché

Al fine di supportare la predisposizione del Piano Strategico di Sviluppo Culturale, si è deciso di analizzare 7 recenti strumenti di pianificazione assimilabili, per contenuto, per oggetto o per metodologia adottata, al Piano Strategico di Sviluppo Culturale in oggetto. In particolare, si analizzerà:

- [Il Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017-2022: Italia Paese per Viaggiatori;](#)
- [Il dossier di candidatura di Matera a Città Capitale Europea della Cultura 2019;](#)
- [Il Piano strategico 2016-2019 del Museo Archeologico Nazionale di Napoli;](#)
- [Il Piano di Gestione Unesco del Centro Storico di Firenze \(2016\);](#)
- [Il Piano di gestione UNESCO de I Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato;](#)
- [Il Piano di Gestione e il Piano di Azione del sito Unesco delle Causses e delle Cévennes](#) – Paesaggio culturale vivente del sistema agro-pastorizio del Mediterraneo;
- [Il Progetto Integrato d'Area](#) per la realizzazione di un programma di **interventi infrastrutturali e di valorizzazione turistica, ambientale e culturale del Sistema dei Navigli e delle Vie d'acqua lombarde** in vista di EXPO 2015.

Ciascun caso viene osservato attraverso una griglia standard di informazioni che ne permettono la confrontabilità e, soprattutto, la lettura.

Le informazioni riportate nelle seguenti schede, ancorché appartenenti a casi che in linea di massima poco hanno in comune con le specificità del programma MuSST#2, vanno intese:

- come bussola per orientarsi all'interno delle Linee Guida che verranno presentate al successivo Capitolo 4, trovando degli esempi concreti cui rifarsi;
- come fonti di ispirazione per l'individuazione di eventuali profili strategici (obiettivi generali, linee di intervento, azioni) affini a quelli del Piano Strategico di Sviluppo Culturale che ciascun Polo intende elaborare.

Per approfondire i contenuti di ciascun Piano qui sinteticamente riportati, si suggerisce la lettura dei documenti proposti, consultabili ai link forniti all'interno di ciascuna scheda di sintesi.

1.2 Il piano strategico di sviluppo del turismo 2017-2022

1.2.1 Presentazione generale del caso

Titolo	<i>PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO DEL TURISMO 2017-2022: Italia Paese per Viaggiatori</i>
Link download	http://www.turismo.beniculturali.it/wp-content/uploads/2017/07/Piano-Strategico-del-Turismo_2017_IT.pdf
Soggetto Promotore	MiBACT – Direzionale Generale per il Turismo
Premesse	Cultura e turismo sono elementi inscindibili per una lungimirante politica di sviluppo dell'Italia, che gode di uno straordinario patrimonio storico, artistico, archeologico e paesaggistico frutto delle numerose civiltà fiorite nei millenni sul territorio e della lunga, perdurante interazione tra uomo e natura lungo tutte le regioni. Nel quadro complessivo di un mercato turistico internazionale, dinamico e ricco di opportunità l'Italia si conferma una destinazione di eccellenza dove il valore generato è al di sotto delle sue potenzialità. Da qui l'esigenza di predisporre un Piano Strategico di medio periodo il cui fine ultimo è accompagnare l'Italia lungo le sfide competitive che la attendono, affermandone la leadership nel segmento del turismo culturale.
N. Pagine	112
Orizzonte temporale	6 anni (2017-2022)

1.2.2 Elementi di interesse rispetto al frame work del Piano Strategico di Sviluppo Culturale

Struttura logica del Piano	o. Definizione della metodologia per la costruzione del piano in termini di: - Modalità di costruzione: partecipazione - principi ispirativi: sostenibilità, accessibilità e innovazione - Modalità di implementazione: delega alle Regioni del ruolo attuativo. 1. Analisi dello scenario competitivo 2. Definizione della Visione in termini di scenario desiderato 3. Obiettivi Generali 4. Obiettivi Specifici 5. Linee di intervento
-----------------------------------	---

	6. Azioni
Metodologie per la costruzione del piano	Il Piano Strategico del Turismo è frutto della collaborazione tra molti attori, sia pubblici che privati. L'intero processo – aperto e partecipato – è stato avviato e governato da una cabina di regia, il Comitato Permanente di Promozione del Turismo. Vi hanno preso parte le Amministrazioni competenti, centrali e regionali, e tutti gli operatori del turismo italiano, pubblici e privati. La strategia partecipativa è stata realizzata mediante: - Sessioni del Comitato Permanente - Stati Generali del Turismo di Pietrarsa (aprile 2016). - Sito internet, piattaforma partecipativa e canali social - Tavoli con Amministrazioni centrali - Tavoli con Regioni e stakeholder pubblici e privati
Modelli organizzativi per l'attuazione del Piano	Il Piano individua le finalità strategiche sullo sviluppo del turismo, in coerenza con l'articolo 117 della Costituzione, confermando il ruolo primario delle Regioni nelle scelte fondamentali e nell'implementazione delle azioni del PST.

1.2.3 Elementi di possibile ispirazione per la produzione del Piano Strategico di Sviluppo Culturale

Vision	La visione del PST propone di rilanciare la leadership dell'Italia sul mercato turistico, ed accrescere il contributo del turismo al benessere economico, sociale e sostenibile dei propri territori. Ciò significa fare dell'Italia — attraverso radicali innovazioni, coerenti con la rivoluzione digitale e la trasformazione del mercato — un punto di riferimento per i viaggiatori italiani e stranieri in cerca di bellezza e qualità, grazie a un patrimonio naturale e culturale unico e irripetibile, a uno stile di ospitalità riconosciuto in tutto il mondo e a un sistema turistico accogliente, inclusivo e ben organizzato, focalizzato sul turista, sui suoi desideri e sulle sue necessità.
---------------	---

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Linee di intervento	Azioni
<i>Innovare, specializzare e integrare l'offerta</i>	Promuovere la valorizzazione integrata delle aree strategiche di attrazione turistica e dei relativi	- Sostegno a processi di aggregazione e governance pubblico/privata delle destinazioni e dei prodotti - Sostegno alla qualificazione dell'offerta dei grandi attrattori e delle destinazioni turistiche mature, in ottica di sostenibilità	Le azioni non sono state delineate dal PST in quanto saranno le Regioni a delinearle all'interno dei rispettivi Piani Operativi Annuali

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Linee di intervento	Azioni
<i>nazionale</i>	prodotti		
	Promuovere la valorizzazione integrata delle destinazioni turistiche emergenti	- Valorizzazione degli interventi regionali e dei Distretti Turistici - Sostegno allo sviluppo turistico di destinazioni emergenti, come le città d'arte e i Borghi - Sostegno alla strategia nazionale per i parchi e le aree protette, aree rurali e aree interne - Qualificazione della metodologia e dei processi CETS (Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette) anche per offerta turistico-culturale	Le azioni non sono state delineate dal PST in quanto saranno le Regioni a delinearle all'interno dei rispettivi Piani Operativi Annuali
	Ampliare, innovare e diversificare l'offerta	- Costruzione di itinerari interregionali di offerta turistica - Recupero e riutilizzo sostenibile dei beni demaniali a uso turistico - Armonizzazione standard degli uffici turistici IAT e accoglienza diffusa - Sostegno a imprese innovative e creative per lo sviluppo di nuovi prodotti	Le azioni non sono state delineate dal PST in quanto saranno le Regioni a delinearle all'interno dei rispettivi Piani Operativi Annuali
<i>Accrescere la competitività del sistema turistico</i>	Digitalizzare il sistema turistico italiano	- Creazione di un ecosistema digitale della Cultura e del Turismo - Infrastrutturazione per la fruizione in mobilità - Interoperabilità digitale DMS	Le azioni non sono state delineate dal PST in quanto saranno le Regioni a delinearle all'interno dei rispettivi Piani Operativi Annuali
	Adeguare la rete infrastrutturale per migliorare l'accessibilità e l'intermodalità	- Piano Straordinario per la Mobilità Turistica - Progetti Strategici per la mobilità a fini turistici (ciclovie, cammini,...) - Mobilità nelle destinazioni, anche in ottica di sostenibilità	Le azioni non sono state delineate dal PST in quanto saranno le Regioni a delinearle all'interno dei rispettivi Piani Operativi Annuali
	Accrescere la cultura dell'ospitalità e sviluppare competenze adeguate alla evoluzione del mercato	- Sviluppo di nuove professionalità nel turismo anche ai fini del rafforzamento dell'occupabilità - Potenziamento delle attività formative, sia nel ciclo secondario che nella formazione manageriale - Integrazione delle competenze e delle conoscenze anche finalizzata alla promozione integrata del territorio	Le azioni non sono state delineate dal PST in quanto saranno le Regioni a delinearle all'interno dei rispettivi Piani Operativi Annuali
	Sviluppare e qualificare le imprese del turismo	- Integrazione delle competenze e delle conoscenze anche finalizzata alla promozione integrata del territorio - Incentivi all'aggregazione degli operatori turistici e all'integrazione dei servizi anche per lo sviluppo e il consolidamento delle reti di imprese - Incentivi alle imprese del turismo per lo sviluppo di specifici segmenti di domand - Sviluppo della cooperazione pubblico-privata per il miglioramento e l'ampliamento della gamma di prodotti turistici - Potenziamento del sistema di incentivi per la digitalizzazione delle imprese del turismo	Le azioni non sono state delineate dal PST in quanto saranno le Regioni a delinearle all'interno dei rispettivi Piani Operativi Annuali
	Definire un quadro normativo, regolamentare ed organizzativo funzionale allo sviluppo	- Coordinamento normativo e raccordo operativo degli strumenti di sostegno finanziario alle imprese del turismo e dei trattamenti fiscali nel settore - Strumenti finalizzati all'emersione e alla regolarizzazione dei rapporti di lavoro non dichiarati, irregolari e dell'evasione contributiva	Le azioni non sono state delineate dal PST in quanto saranno le Regioni a delinearle all'interno dei rispettivi Piani Operativi Annuali

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Linee di intervento	Azioni
		- Definizione di una disciplina unica nazionale sulle attività di “sharing”, professioni turistiche, intermediazione, demanio e imposta di soggiorno - Facilitazioni al rilascio dei visti turistici - Definizione di un sistema nazionale di classificazione delle strutture ricettive - Normativa e controllo per il contrasto di attività svolte in maniera abusiva e di sleale concorrenza	
<i>Sviluppare un marketing efficace e innovativo</i>	Rafforzare i posizionamenti e l'attrattività del brand Italia	- Brand Italia, promozione unitaria e coordinamento immagine - Promozione integrata del made in Italy e delle filiere dell'eccellenza - Rafforzamento del brand Italia attraverso la promozione del patrimonio culturale immateriale - Armonizzare i piani di promozione regionale in coerenza con progetti a valenza interregionale - Forum delle DMO	Le azioni non sono state delineate dal PST in quanto saranno le Regioni a delinearle all'interno dei rispettivi Piani Operativi Annuali
	Ampliare e diversificare la domanda e i mercati	- Riorganizzazione del sistema di rilevazioni su domanda e offerta tramite lo sviluppo dei rapporti congiunti MAECI-ENIT - Programma triennale di ENIT delle azioni di marketing - Programma di promozione delle destinazioni turistiche mature e promozione di esperienze integrate di territori in coerenza con l'Obiettivo generale A - Promozione del settore MICE	Le azioni non sono state delineate dal PST in quanto saranno le Regioni a delinearle all'interno dei rispettivi Piani Operativi Annuali
	Rafforzare la digitalizzazione dei servizi di promozione e commercializzazione	- Definizione di indirizzi condivisi relativi a regole editoriali per le conversazioni digitali sulle destinazioni in un'ottica di interoperabilità della promozione - Differenziazione degli strumenti digitali in coerenza con i singoli mercati - Coordinamento delle social media strategy territoriali - Infrastruttura digitale per la commercializzazione dell'offerta	Le azioni non sono state delineate dal PST in quanto saranno le Regioni a delinearle all'interno dei rispettivi Piani Operativi Annuali
<i>Realizzare una governance efficiente e partecipata nel processo di elaborazione e definizione del Piano e delle politiche turistiche</i>	Promuovere la gestione integrata e partecipata, l'aggiornamento continuo del Piano e le scelte degli operatori in direzione della sostenibilità e dell'innovazione	- Tavoli interistituzionali permanenti presso la DG Turismo - Realizzazione di un sistema informativo documentale per la PA in materia di turismo - Sistemi di comunicazione e di confronto digitali ai fini dell'orientamento e dell'informazione degli operatori	Le azioni non sono state delineate dal PST in quanto saranno le Regioni a delinearle all'interno dei rispettivi Piani Operativi Annuali
	Ampliare l'informazione e la disponibilità di dati sul turismo in Italia	- Ampliamento e articolazione dei sistemi di produzione e diffusione di dati relativi al turismo - Identificazione e implementazione di sistemi di indicatori rilevanti	Le azioni non sono state delineate dal PST in quanto saranno le Regioni a delinearle all'interno dei rispettivi Piani Operativi Annuali
	Assicurare la sorveglianza delle politiche e dei piani di sviluppo e valorizzazione turistica	- Costruzione di un sistema di sorveglianza sui risultati e gli impatti del PST	Le azioni non sono state delineate dal PST in quanto saranno le Regioni a delinearle all'interno dei rispettivi Piani Operativi Annuali

1.3 Matera Città Candidata Capitale Europea della Cultura 2019

1.3.1 Presentazione generale del caso

Titolo	<i>Matera Città candidata Capitale Europea della Cultura 2019</i>
Link download	https://www.matera-basilicata2019.it/it/mt2019/dossier-di-candidatura.html
Soggetto Promotore	Fondazione Matera-Basilicata 2019
Premesse	L'idea di candidare Matera a Capitale Europea della Cultura è stata promossa alla metà del 2008 da un gruppo di giovani, costituitisi nell'Associazione Matera 2019 con l'obiettivo principale di avviare il percorso della candidatura attraverso il coinvolgimento dal basso dell'intera comunità lucana. Dall'Associazione è nato un gruppo di lavoro tecnico voluto dalla Regione Basilicata e condiviso con il Comune di Matera; sulla base degli studi da loro realizzati, sono state costruite le prime ipotesi progettuali. Dalla condivisione con il territorio e con le altre istituzioni, è nato il Comitato Matera 2019, in data 29 luglio 2011, di cui fanno parte i Comuni di Matera e Potenza, la Regione Basilicata, le Province di Matera e Potenza, la Camera di Commercio di Matera e l'Università della Basilicata. Con la partecipazione di tutti, grazie ad una grande libertà operativa data dalla politica, il <i>management</i> del Comitato ha acquisito credibilità e ha cominciato a sviluppare progetti pilota, a intensificare le relazioni internazionali e attrarre talenti e operatori da tutta Europa. Intorno a Matera, già patrimonio mondiale dell'umanità, si è destato un nuovo e più forte interesse, legato non solo e non tanto al patrimonio, ma alle attività, alla produzione intellettuale, al legame fra storia, tradizioni e futuro. L'entusiasmo per l'entrata di Matera tra le sei città italiane finaliste (su venti città partecipanti) ha stimolato immediatamente un'ulteriore affezione da parte della comunità non solo materana, ma di tutta la regione e anche di aree limitrofe. Con l'entrata in <i>shortlist</i>, inoltre, la candidatura è diventata anche un'opportunità di investimento per numerosi privati che si sono attivati spontaneamente per offrire il loro supporto economico e progettuale.
N. Pagine	120
Orizzonte temporale	2013 - 2019

1.3.2 Elementi di interesse rispetto al frame work del Piano Strategico di Sviluppo Culturale

<i>Struttura logica del Piano</i>	1. Principi fondamentali 2. Programma culturale 3. Struttura organizzativa 4. Infrastrutture della città 5. Strategia di comunicazione 6. Valutazione e monitoraggio dell'avvenimento 7. Ulteriori informazioni
<i>Metodologie per la costruzione del piano</i>	La candidatura non ha avuto un unico percorso temporale, ma più percorsi paralleli, che hanno poggiano su diversi pilastri: cittadini, istituzioni locali, italiane ed europee, credibilità, autenticità, collaborazione attiva con gli operatori della cultura sia a livello locale che europeo, collaborazione attiva con i media. Per evitare di disperdere l'entusiasmo, la spontaneità e l'intelligenza collettiva dei cittadini di Matera, il Comitato ha favorito la creazione di rapporti peer-to-peer tra cittadini come motore di costruzione della candidatura, rinunciando alla propria centralità in nome di un migliore risultato. In concreto, si è promossa una discussione in rete libera e aperta a tutti sui temi della candidatura (ma sempre rispettosa), anche facendosi rappresentare da cittadini volontari auto selezionati.
<i>Modelli organizzativi per l'attuazione del Piano</i>	Il mandato della Fondazione Matera-Basilicata 2019, che prende in consegna il lavoro realizzato dal Comitato Matera 2019 è quello di attuare la strategia culturale pluriennale delineata nel dossier perseguendo il raggiungimento del programma culturale e operando come soggetto facilitatore dei processi di sviluppo e di valorizzazione a base culturale e creativa. Configurata come una Fondazione di partecipazione, opererà secondo alcuni principi chiave che hanno già guidato il lavoro del Comitato: - Forte sostegno delle principali istituzioni. - Apertura ad altri soggetti pubblici e privati. - Indipendenza del management. - Accordi finanziari solidi e garantiti. - Economicità e trasparenza. - Stretta interazione con la cittadinanza locale e con la comunità creativa. La Fondazione si poggia su un modello di <i>governance</i> e di gestione il più possibile snello e dinamico, capace allo stesso tempo di dare garanzie in termini di imparzialità, coinvolgimento e trasparenza. Nello specifico avrà:

	- Un Consiglio di Indirizzo allargato oltre che ai soci fondatori anche a potenziali partner istituzionali, imprenditoriali, culturali e cittadini, che approva il piano di lavoro della Fondazione e ne verifica l'attuazione; - Un Consiglio di Amministrazione snello, composto dai massimi esponenti delle istituzioni locali, atto a svolgere funzioni di indirizzo strategico e supervisione, rispetto ai risultati conseguiti relativi sia all'andamento delle attività, che agli obiettivi di lungo periodo, anche sulla base della valutazione in itinere condotta da esperti indipendenti; - Il Direttore generale della Fondazione è responsabile della direzione, coordinamento ed attuazione delle attività della Fondazione, sulla base degli indirizzi strategici, del piano generale e dei bilanci condivisi con il Consiglio di Amministrazione. Il Direttore si avvale di un team di progetto e di 3 manager di area: - o Il manager culturale - o Il manager Sviluppo e relazioni - o Il manager Amministrazione - La Fondazione si avvarrà anche di un Comitato Scientifico Internazionale, composto da minimo 5 personalità riconosciute a livello internazionale indipendenti selezionate dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Consiglio di indirizzo e della scena creativa locale. Il lavoro di cooperazione con la cittadinanza locale e con la comunità creativa si realizzerà attraverso la creazione di gruppi di lavoro tematici, piattaforme collaborative con i cittadini e con un corposo lavoro di <i>build up</i> che coinvolgerà la scena creativa locale. A tale fine, il manager Sviluppo e relazioni assolve anche alle funzioni di <i>community manager</i> e di raccordo con le politiche pubbliche (con la creazione di un gruppo di coordinamento regionale), per garantire uno stretto coordinamento tra la Fondazione e le istituzioni del territorio e l'attuazione rapida e efficace dei progetti strategici per Matera 2019.
--	---

1.3.3 Elementi di possibile ispirazione per la produzione del Piano Strategico di Sviluppo Culturale

Vision	I cittadini di Matera e della Basilicata, uomini e donne, anziani e bambini, candidano la città e la regione a Capitale europea della cultura, perché intendono aprirsi all'Europa e confrontarsi con gli abitanti culturali di tutto il continente e immaginare insieme a loro il futuro delle nostre comunità. Un futuro basato sulla cultura, intesa come base comune di riflessione sul perché e sul come viviamo, su gli obiettivi delle nostre esistenze, sul come si intrecciano competenze scientifiche e tecnologiche ad abilità manuali esaltate da una creatività diffusa che da sempre caratterizza la popolazione italiana
--------	---

	- che Matera intende rappresentare degnamente per l'anno 2019. Un futuro che [...] vogliamo immaginare offrendo la nostra città come luogo aperto e neutrale in cui sperimentare collettivamente soluzioni ai problemi della contemporaneità che Matera e la Basilicata condividono con il resto d'Italia e dell'Europa.
--	--

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Linee di intervento	Azioni
<i>Città e cultura</i>	Attirare dal mondo idee, talenti, investimenti e comunità di innovazione e di pensiero	-	- Azioni culturali nell'ambito dell'<i>open design</i>, dell'innovazione sociale a vocazione culturale, del <i>digital storytelling</i> per la valorizzazione del patrimonio - Realizzazione di nuove infrastrutture culturali
	Rafforzare una cittadinanza culturale ampia, aperta e diversificata	-	- Azioni di co-creazione del programma culturale di Matera 2019 - Azioni collettive di salvaguardia del patrimonio
	Incrementare il capitale relazionale e connettivo internazionale della città	- Produzioni e co-produzioni europee - Maggiore presenza in reti e <i>network</i> - Internazionalizzazione dei soggetti operanti nell'innovazione creativa e culturale	- Coinvolgimento di operatori e artisti provenienti da tutta Europa - Programmi di residenze europee e di mobilità - Raduni, incontri internazionali e <i>summer school</i> delle comunità e delle reti del cambiamento europeo - Esperienze di tirocini, di scambio e di lavoro in Europa a operatori culturali della Basilicata
	Impostare un programma di <i>capacity building</i> a livello sistemico che riguardi gli	- Favorire la nascita e la realizzazione di ambienti innovativi e di apprendimento - Promuovere lo <i>start-up</i> creativo e culturale	- Redazione partecipata entro il 2016 e implementazione entro il 2020 di un regolamento tra Amministrazione e cittadini per

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Linee di intervento	Azioni
	operatori socioculturali e la pubblica amministrazione della Basilicata		la protezione, la cura e la valorizzazione dei beni comuni urbani - Progetti di <i>community</i> realizzati dai cittadini in collaborazione con le amministrazioni pubbliche - Piattaforma digitale dei progetti e degli investimenti della candidatura con modalità di rilascio open data - Progetti di mobilità e <i>learning partnership</i> per dirigenti e funzionari pubblici - Programmi di scambio e di aggiornamento alla produzione culturale e all'<i>audience engagement</i>
<i>Rafforzare la leadership di Matera nella scena "open" del Mezzogiorno e dell'Europa</i>	Implementare (terminare) un processo di liberazione dei dati e di condivisione della conoscenza applicato ai beni culturali	-	- Consolidamento del portale del Comune di Matera per il processo di rilascio degli Open Data - Sviluppo del programma culturale in modalità <i>open source</i> con artisti e istituzioni - Corsi di avvicinamento e di formazione per l'utilizzo degli <i>open data</i> per amministratori pubblici e per le scuole superiori - Completamento dell'Open Catasto dei Sassi per una più trasparente ed equa conoscenza del sistema di proprietà e di concessione degli immobili
<i>Rafforzare la visibilità e il</i>	Aumento dei flussi turistici e della permanenza turistica	-	- Sistema di navette pubbliche su gomma e su ferro tra Bari e

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Linee di intervento	Azioni
<i>posizionamento turistico internazionale di Matera</i>	media		Matera con frequenza oraria e in 45 minuti - Sistema di mobilità pubblica integrato e a basso impatto ambientale
	Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità turistica "intelligente"		
<i>Equilibrio economico</i>	Assicurare la partecipazione degli sponsor agli eventi	-	- Piano Strategico di marketing e <i>sponsorship</i>
	Assicurare economicità e trasparenza nella gestione del programma	-	- Rilascio e uso condiviso di <i>open data</i> - Adozione di pratiche di monitoraggio e valutazione aperte - Adozione di un codice etico e di compatibilità ambientale

1.4 Il Piano Strategico 2016-2019 del MANN di Napoli

1.4.1 Presentazione generale del caso

Titolo	PIANO STRATEGICO 2016 2019
Link download	https://www.museoarcheologiconapoli.it/wp-content/uploads/2016/06/%E2%80%A2MANN_piano-strategico_BASSA.pdf
Soggetto Promotore	Museo Archeologico Nazionale di Napoli
Premesse	La predisposizione del <i>Piano Strategico</i> del MAN di Napoli si inserisce nel quadro delle novità normative previste per i nuovi Musei autonomi dello Stato. L'importanza del <i>Piano Strategico</i> è da mettere in relazione alla necessità di pianificare con cura ed attenzione le numerose attività che il MANN si propone di realizzare nel periodo 2016-2019, dotandosi pertanto di uno strumento di programmazione che, sulla base dell'identità e della storia del Museo, possa concorrere a delineare la visione di ciò che

	esso sarà al termine del mio mandato. Il <i>Piano Strategico</i> rappresenterà dunque la “stella polare” alla quale la Direzione e lo staff scientifico ed amministrativo del museo dovranno riferirsi nel perseguimento degli obiettivi strategici, nell’individuazione delle diverse azioni da attivare per giungere alla loro realizzazione, così come nell’identificazione delle risorse necessarie per implementare tali azioni.
<i>N. Pagine</i>	49
<i>Orizzonte temporale</i>	4 anni (2016-2019)

1.4.2 Elementi di interesse rispetto al frame work del Piano Strategico di Sviluppo Culturale

<i>Struttura logica del Piano</i>	1. Il Museo oggi - il MANN in uno sguardo - storia ed identità - la missione - le risorse - la governance - la regolamentazione interna 2. I valori del museo - accessibilità - osservazione - ascolto - connessione - trasparenza - sostenibilità 3. Il MANN del futuro - La vision - Gli obiettivi strategici - Le risorse finanziarie
<i>Metodologie per la costruzione del piano</i>	La redazione del Piano ha previsto non solo un’analisi documentale interna ma anche il coinvolgimento dello staff del Museo, che ha offerto spunti e suggerimenti, attentamente considerati durante la stesura di tale documento.

Modelli organizzativi per l'attuazione del Piano	Il Piano Strategico è attuato internamente dal Museo.
---	---

1.4.3 Elementi di possibile ispirazione per la produzione del Piano Strategico di Sviluppo Culturale

Vision	Il MANN si propone di coltivare, e far coesistere, due differenti aspirazioni: - proporsi come testimone ed interprete dei materiali storici di grandissimo pregio che compongono le proprie collezioni, che hanno consentito alla città di Napoli di essere una delle più dinamiche ed illuminate capitali europee. - recuperare e valorizzare la propria vocazione alla ricerca scientifica ed alla divulgazione del sapere, grazie al patrimonio di professionalità e di conoscenze che si sono stratificate nel corso del tempo e che vivono adesso nelle professionalità espresse dal proprio staff. Il MANN, dunque, come Palazzo degli Studi, dove le lezioni magistrali della storia vengono dipanate e rese comprensibili ai variegati pubblici con i quali il Museo entra in contatto ed attiva relazioni e scambi di conoscenza. Tutto ciò in una prospettiva di azione che sarà al contempo locale e globale: - locale, in quanto il museo rafforzerà ulteriormente il già forte radicamento territoriale con Napoli, proponendosi come un protagonista della vita culturale della città metropolitana, attraverso una ricca ed articolata progettualità che si dipani attraverso mostre, esposizioni, eventi e manifestazioni in grado non solo di attrarre nuovi pubblici ma anche di abbattere idealmente il proprio perimetro fisico ed aprirsi alla comunità locale; - globale, in quanto, attraverso il progetto MANN nel Mondo, il Museo intende farsi portavoce a livello internazionale non solo della propria storia ma anche di quella del proprio territorio, contribuendo ad esportare l'immagine del Museo, di Napoli e della Campania.
---------------	---

Obiettivi generali	Linee di intervento	Azioni
<i>Migliorare lo stato di conservazione e le condizioni di fruizione dell'edificio e delle collezioni</i>	Miglioramento delle condizioni infrastrutturali	- Rifacimento coperture e facciate - Adeguamento impianti di climatizzazione - Realizzazione impianto illuminazione a LED
	Miglioramento dell'accessibilità delle collezioni permanenti del Museo, attraverso l'incremento della superficie espositiva	- Riapertura dei giardini storici - Apertura della Sala dei culti orientali - Riapertura della Sezione Egizia e della Sezione Epigrafica della Sezione della

Obiettivi generali	Linee di intervento	Azioni
		statuaria campana - Apertura del braccio nuovo
	Miglioramento delle condizioni di fruizione delle collezioni	- Realizzazione nuovo allestimento
	Valorizzazione e cura delle collezioni	- Campagna di digitalizzazione delle collezioni - Ampliamento del Laboratorio di restauro
<i>Migliorare la qualità del servizio offerto e l'esperienza di fruizione del Museo</i>	Rinnovamento del piano di fruizione delle collezioni	- Progettazione nuovi percorsi di visita
	Rinnovamento dei supporti informativi tradizionali	- Realizzazione Immagini in alta risoluzione
	Ampliamento dei supporti informativi digitali	- Sviluppo APP Mobile con realtà aumentata
	Creazione strumenti didattici per nuovi pubblici	- Realizzazione strumenti e percorsi per sordi e ipovedenti
	Rinnovamento dei servizi di accoglienza	- Rifacimenti servizi di biglietteria, caffetteria.... Attraverso nuove gare - Ripensamento del ruolo del personale di sala
	Monitoraggio dei livelli di soddisfazione dell'utenza	- Rilevazioni periodiche della soddisfazione
<i>Migliorare la capacità di attrazione nei confronti dei diversi pubblici del Museo e rafforzare il legame con quelli esistenti</i>	Progettazione nuovi eventi espositivi	- Mostre
	Progettazione nuovi strumenti multimediali	- Produzione di un videogame
	Inserimento del prodotto "ingresso al MANN" nei portfolio dei principali tour operator on e off line	- Rendere i biglietti disponibili per la vendita e preventiva
	Ampliamento delle occasioni di visita presso gli spazi museali	- Concessione d'uso degli spazi per eventi e meeting - Creazione di una associazione di sostenitori del Museo
<i>Accrescere la notorietà del Museo e inspicere le relazioni con gli attori del territorio</i>	Ridefinizione dell'identità visiva del Museo	- Progettazione nuovo logo - Progettazione nuova immagine coordinata
	Comunicazione del MANM sul territorio	- Azioni di viral marketing

Obiettivi generali	Linee di intervento	Azioni
		- Il MANN e la sua comunità - Rifacimento della segnaletica stradale - Attivazione di prestiti mirati (in Regione e fuori Regione) con funzioni di comunicazione e visibilità
	Collaborazioni con il tessuto imprenditoriale	- Sponsorizzazioni - Partnership
	Collaborazioni con il terzo settore	- Volontariato culturale
	Comunicazione del MANN a livello internazionale	- MANN Mondo: serie di mostre tematiche realizzate con i materiali di deposito
<i>Implementare la strategia digitale del Museo e sperimentare le nuove tecnologie</i>	Revisione dei principali strumenti comunicativi on line	- Rinnovamento Sito web - Implementazione strategia social
	Sperimentazione nuove frontiere dell'Internet of Things	- Progetti di realtà aumentata

1.5 Il Piano di Gestione Unesco del Centro Storico Di Firenze

1.5.1 Presentazione generale del caso

Titolo	IL PIANO DI GESTIONE DEL CENTRO STORICO DI FIRENZE
Link download	http://www.firenzepatrimoniomondiale.it/wp-content/uploads/2015/12/Piano-gestione-ita-web1.pdf
Soggetto Promotore	Comune di Firenze
Premesse	L'iscrizione di un sito nella Lista dei beni ritenuti Patrimonio Mondiale non sancisce solo il riconoscimento della sua importanza, ma costituisce una responsabilità nei confronti di un patrimonio che non è più da considerare appartenente alla mera realtà locale e nazionale, bensì diviene mondiale, ovvero dell'intera umanità. In questo quadro, il Piano di Gestione diviene lo strumento di pianificazione e programmazione necessario per assicurare a qualunque sito iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale, un quadro consapevole e ordinato di priorità e iniziative che mettano anzitutto in sicurezza l'integrità dei valori universali che ciascun sito rappresenta. Nel caso specifico del Centro Storico di Firenze, dove la complessità di azioni necessarie affinché tale integrità venga preservata è amplificata dal fatto che il sito si compone a sua volta di una miriade di componenti peculiari (musei,

	giardini, biblioteche, palazzi storici, piazze, tradizioni culturali, ecc.), il Piano di Gestione diviene non solo lo strumento di organizzazione dei vincoli e delle priorità, bensì l'opportuno viatico per negoziare e condividerne i contenuti, con la platea di soggetti suoi portatori di interesse. Il Piano di Gestione del Centro Storico di Firenze preso in esame è stato approvato nel 2016, 10 anni dopo il primo Piano di Gestione. L'obiettivo del nuovo Piano di Gestione è quello di mantenere l'Eccezionale Valore Universale del sito, facendo fronte alle criticità individuate dai Rapporti che periodicamente vengono realizzati. Avendo come fine la riduzione dei fattori di vulnerabilità ed esposizione al rischio, il nuovo Piano di Gestione (PdG) è caratterizzato da un'attenta valutazione dei principali fattori di rischio e dall'identificazione e selezione, a seguito degli incontri con gli attori locali e la consultazione della comunità locale, di progetti nel Centro Storico. Uno dei risultati più evidenti di questo processo di tutela, è stato quello di aver autonomamente proposto la creazione di una <i>buffer zone (zona di rispetto)</i> che in precedenza non esisteva e che permette di avere a disposizione una zona tampone, una cintura intorno alla <i>core zone</i>, in grado di attutire gli eventuali effetti negativi legati ai processi di ammodernamento della città.
N. Pagine	158
Orizzonte temporale	5 anni (2016–2020)

1.5.2 Elementi di interesse rispetto al frame work del Piano Strategico di Sviluppo Culturale

Struttura logica del Piano	1. Il Centro Storico di Firenze, sito Patrimonio Mondiale UNESCO 2. Vision e Mission 3. Analisi socio-economica 4. Analisi SWOT 5. Il sistema di gestione del sito 6. Il nuovo Piano di Gestione 7. Coinvolgimento e partecipazione nel Piano di Gestione 8. Piano d'Azione e monitoraggio
Metodologie per la costruzione del piano	Lo sviluppo del nuovo Piano di Gestione ha avuto avvio nel 2013 con la predisposizione della struttura del Piano. Ha poi proseguito nei mesi e anni successivi passando per l'organizzazione di Tavoli Tecnici, Rapporti periodici, Incontri B2B con gli stakeholder, Maratone dell'Ascolto con la cittadinanza per l'individuazione dei piani di azione.

Modelli organizzativi per l'attuazione del Piano	L'aggiornamento e l'attuazione del Piano di Gestione sono materia di competenza del Comitato di Pilotaggio del Centro Storico di Firenze (composto da Regione Toscana, Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana, Direzione Polo Museale della Toscana, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio e dalla Direzione Cultura Turismo e Sport del Comune di Firenze, di cui fa parte l'Ufficio UNESCO).
---	--

1.5.3 Elementi di possibile ispirazione per la produzione del Piano Strategico di Sviluppo Culturale

Vision	“Siamo convinti che solo uno sviluppo sostenibile centrato sull'uomo, sul rispetto reciproco ed il dialogo interculturale possa essere la base su cui costruire una nuova e più coerente visione per una città vivace, prospera e accogliente ”.
---------------	---

Ambiti	Obiettivi generali	Linee di intervento	Azioni
<i>GESTIONE DEL SISTEMA TURISTICO</i>	- Definire nuovi strumenti per gestire i flussi turistici	-	- OSSERVATORIO TURISTICO DI DESTINAZIONE (ODT) - STUDIO SULLA CAPACITÀ DI CARICO DEL CENTRO STORICO
	- Promuovere attività innovative di informazione ed accoglienza del visitatore	-	- FIRENZE CARD e FIRENZE CARD PLUS
	- Valorizzare le aree meno conosciute, interne ed esterne al Centro Storico, ed intraprendere strategie di decentramento dell'offerta culturale	-	- FIRENZE GREENWAY - PERCORSO DEL PRINCIPE
<i>CONSERVAZIONE e CONOSCENZA DEL PATRIMONIO MONUMENTALE</i>	- Coordinare gli interventi di manutenzione dei complessi monumentali	-	- HECO (HEritage Colors) - NUOVI UFFIZI - LAVORI DI RESTAURO ARCHITETTONICO E STRUTTURALE, ADEGUAMENTO FUNZIONALE CON REALIZZAZIONE DI IMPIANTI MECCANICI,

Ambiti	Obiettivi generali	Linee di intervento	Azioni
			ELETTRICI E SPECIALI
	- Innalzare la consapevolezza e la conoscenza del valore culturale e storico di Firenze Patrimonio Mondiale	-	- APPLICAZIONE BUFFER ZONE - FLORENCE HERITAGE
	- Valorizzare i modelli di volontariato nella cura del patrimonio monumentale	-	- GRAPHITI KOMMANDO - FIRENZE perBene
	- Individuare e definire le fonti di finanziamento alternativo (sponsorship, crowdfunding)	-	- FLORENCE I CARE
<i>SISTEMA DELLA MOBILITÀ</i>	- Sviluppare strumenti di supporto alla mobilità alternativa/elettrica	-	- Ele.C.Tra.
	- Incentivare l'uso della mobilità dolce (bike sharing)	-	- BIKE SHARING 2.0
	- Potenziare la rete di trasporto pubblico (tramvia, linee protette di autobus)	-	- LINEE 2 e 3 DELLA NUOVA TRANVIA
<i>IL FIUME ARNO ED</i>	- Aumentare la consapevolezza del fiume	-	- ARNO, UN FIUME PER AMICO

Ambiti	Obiettivi generali	Linee di intervento	Azioni
<i>I CAMBIAMENTI CLIMATICI</i>	come risorsa ambientale e socio-culturale		
	- Valorizzare il fiume come spazio pubblico e naturalistico da curare per essere vissuto dalla città	-	- GUARDA IN FACCIA L'ALLUVIONE!
	- Conoscere le modalità di gestione del rischio alluvioni e degli eventi connessi al cambiamento climatico	-	- PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA) - PIANO STRALCIO PER IL RISCHIO IDRAULICO (PSRI) - LA PROTEZIONE DEI MUSEI COMUNALI IN EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE
<i>VIVIBILITÀ, COMMERCIO E RESIDENZA NEL CENTRO STORICO</i>	- Rivitalizzare il commercio di vicinato e l'artigianato come luoghi di presidio sociale	-	- PROGETTO OLTRARNO
	- Migliorare la vivibilità potenziando i servizi ai residenti e valorizzando l'immagine della città	-	- FIRENZE VIVIBILE - Nuove misure per la tutela delle Attività Economiche del Centro Storico Patrimonio Mondiale - FIRENZE VIVIBILE - Regolamento per il Decoro del Patrimonio Culturale del Centro Storico
	- Tutelare la mescolanza sociale del Centro Storico	-	- COMPLETAMENTO SOCIAL HOUSING NEL COMPLESSO DELLE EX MURATE

1.6 Il Piano di Gestione Unesco dei Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato

1.6.1 Presentazione generale del caso

Titolo	<i>Il Piano di gestione UNESCO de I Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato</i>
Link download	http://www.paesaggivitivinicoli.it/wp-content/uploads/2017/05/Piano_di_Gestione.pdf
Soggetto Promotore	Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato
Premesse	I paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato sono indubbiamente un sito complesso da descrivere e gestire; basta ricordare che le 6 aree di eccellenza individuate interessano un territorio di 10.789 ettari appartenente a 29 differenti Comuni e le <i>buffer zone</i> insistono su un'area appartenente a tre Province differenti: Alessandria, Asti e Cuneo. L'estensione del sito porta con sé una varietà di attori che sono coinvolti nella gestione del territorio e che sono portatori di interessi a volte molto distanti. Il Piano di Gestione vuole essere un momento di sintesi e uno strumento di coordinamento per la gestione di un quadro così complesso; inoltre esso ha costituito il coronamento di un lungo lavoro portato avanti tra gli <i>stakeholders</i>. [...] L'idea di candidare questo territorio per l'iscrizione alla WHL nacque nel 2000 ma è solo nel 2006 che ha preso corpo l'idea di presentare un'area vasta, comprendente il paesaggio vitato e non, e anche gli insediamenti. Questo movimento bottom-up si è concretizzato nel 2008, quando il Ministero dei Beni e le Attività Culturali, la Regione Piemonte e le tre Province di Alessandria, Asti e Cuneo hanno firmato il protocollo d'intesa allegato che ha portato alla redazione del <i>dossier</i> di candidatura. Nel corso degli anni sono stati coinvolti tutti gli attori presenti sul territorio, che hanno condiviso le idee e gli obiettivi alla base della candidatura. Il dibattito continuo ha portato ad un crescente numero di appuntamenti, dove è stato discusso e si sono confrontate le idee sul tema del paesaggio culturale. Gli strumenti di cui si è dotato il territorio per gestire al meglio i paesaggi culturali sono riconducibili a due tipologie complementari di politiche pubbliche: <i>bottom-up</i> e <i>top-down</i>. Il Piano di Gestione rappresenta quindi il momento di sintesi delle differenti caratteristiche e necessità del territorio, che vengono descritte nella parte analitica preliminare del Piano e successivamente declinate in obiettivi e priorità.
N. Pagine	133

<i>Orizzonte temporale</i>	ND
----------------------------	----

1.6.2 Elementi di interesse rispetto al frame work del Piano Strategico di Sviluppo Culturale

<i>Struttura logica del Piano</i>	1. Metodologia 2. Riferimenti alla descrizione del sito e dei valori caratterizzanti 2.1. Il paesaggio culturale 2.2. L'identificazione del sito 2.3. Qualità caratterizzanti il sito 3. Analisi della situazione corrente 3.1. Il quadro normativo 3.2. Il quadro istituzionale 3.3. Il quadro degli <i>stakeholders</i> 3.4. Il sistema socioeconomico 3.5. Il sistema culturale del vino 3.6. Il sistema turistico 3.7. L'analisi SWOT 4. Gli obiettivi 5. La <i>governance</i> del sito 5.1. L'Ente gestore del sito: l'Associazione 5.2. Il coinvolgimento della comunità locale 5.3. La comunicazione 6. I progetti del Piano di Gestione 6.1. I piani d'azione 6.2. Schede progetti 6.3. <i>Best practices</i> 6.4. Priorità dei progetti 7. Piano di monitoraggio 7.1. Definizione degli indicatori
<i>Metodologie per la costruzione del piano</i>	Nel 2008 il Ministero dei Beni e le Attività Culturali, la Regione Piemonte e le tre Province di Alessandria, Asti e Cuneo hanno firmato il protocollo d'intesa allegato che ha portato alla redazione del dossier di candidatura. Nel corso degli anni

	sono stati coinvolti tutti gli attori presenti sul territorio, compresa la comunità locale, creando un dibattito sul territorio a livello istituzionale e civile, che hanno condiviso le idee e gli obiettivi alla base della candidatura. Il dibattito continuo ha portato ad un crescente numero di appuntamenti, dove è stato discusso e si sono confrontate le idee sul tema del paesaggio culturale. A partire dall'analisi dello stato di fatto del territorio del sito sono stati condotti alcuni approfondimenti di valutazione, riconducibili alla metodologia operativa della <i>SWOT analysis</i>. [...]. Di questa visione vengono applicati al caso in esame alcuni concetti di base: - lo strumento di analisi colloca e valuta le risorse territoriali in un'ottica "sistemica", consentendo di individuare e mappare i punti di forza (S) e di debolezza (W) per la valorizzazione e la tutela del territorio; - i punti di forza (S) sono le risorse proprie del territorio: su queste è spesso possibile intervenire tecnicamente per perseguire obiettivi prefissati; i punti di debolezza (W) sono, invece, punti di forza mancati per l'attività, ovvero aspetti essenziali non presenti; - potenzialità (O) e criticità (T) sono visioni più ampie ed identificano elementi che presumibilmente saranno rilevanti in futuro e che non dipendono dal sito e dalle sue risorse ma dalla congiuntura esterna. In base alle valutazioni preliminari effettuate e partendo dai principi dell'analisi SWOT, è stato elaborato un quadro di sintesi.
Modelli organizzativi per l'attuazione del Piano	L'Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato, in quanto organo privilegiato di governo del territorio, è responsabile della messa in atto del Piano di Gestione e funge da coordinatore tra i diversi attori che agiscono sul territorio. È anche responsabile della messa in atto del piano di monitoraggio associato al Piano di Gestione. Al Presidente dell'Associazione sono attribuite funzioni dirigenziali, che sviluppa avvalendosi della collaborazione del Consiglio di Amministrazione per gli aspetti strategici e dell'Ufficio Tecnico per quanto riguarda il coordinamento operativo.

1.6.3 Elementi di possibile ispirazione per la produzione del Piano Strategico di Sviluppo Culturale

Vision	Il Piano di Gestione del sito dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato rappresenta in sostanza un modello di gestione tra i più innovativi per siti Unesco, in cui viene combinata una forte attenzione alla tutela e conservazione del bene con una gestione sostenibile della realtà economica e sociale. In contesti territoriali così vasti e complessi come quelli dei paesaggi culturali, in cui proprio il lavoro dell'uomo ha creato il valore eccezionale, l'unica gestione sostenibile è infatti quella che consente di mantenere in vita questo equilibrio, senza spostarsi eccessivamente verso una
---------------	--

	immobilizzante conservazione, né tantomeno verso una distruttiva ricerca della crescita economica.
--	--

Obiettivi specifici	Linee di intervento	Azioni
UN PAESAGGIO EFFICIENTE <i>Indicare una visione in cui gestire le risorse disponibili con efficienza</i>	-	EF. 1: Coordinamento del database territoriale del sito UNESCO e costruzione repertorio immagini e cartografia storica
	-	EF. 2: Rilievo degli edifici dismessi/ inutilizzati
	-	EF. 3: Censimento dei manufatti vitivinicoli
	-	EF. 4: Carta del rischio del patrimonio culturale
	-	EF. 5: Mobilità sostenibile: messa in rete delle piste ciclabili
	-	EF. 6: Media, comunicazione e <i>customer care</i>
	-	EF. 7: Pubblicazioni tematiche
UN PAESAGGIO ARMONICO <i>Creare un paesaggio in cui progettare, pianificare in modo consapevole dal punto di vista estetico e funzionale</i>	-	AR. 1: Linee guida per il recupero dell'esistente e la progettazione del nuovo e per interventi di mitigazione paesaggistica (<i>camouflage</i>)
	-	AR. 2: Bando "Borghi Storici nella Provincia di Asti", riqualificazione degli spazi pubblici dei centri storici
	-	AR. 3: Recupero delle antiche città murarie "Il Monferrato degli infernòt"
	-	AR. 4: <i>Summer school</i> per il restauro del paesaggio
	-	AR. 5: Riqualificazione paesaggistica del territorio della Comunità Collinare Val Tiglione
	-	AR. 6: Stazioni di posta del Paesaggio
	-	AR. 7: Corsi di formazione per tecnici delle PPAA e per progettisti
UN PAESAGGIO ECONOMICO	-	EC. 1: Piano di miglioramento dell'accessibilità ai siti culturali

Obiettivi specifici	Linee di intervento	Azioni
<i>Permettere e incentivare la componente produttiva e lavorativa del territorio</i>	-	EC. 2: Analisi e ipotesi di canali di commercializzazione alternativi del vino e con finalità di promozione e valorizzazione
	-	EC. 3: Enotreno
	-	EC. 4: Museo del Gusto a Nizza Monferrato
	-	EC. 5: Itinerario culturale Passiti di Strevi
	-	EC. 6: Recupero e valorizzazione delle cantine storiche di Canelli
	-	EC. 7: Museo diffuso del paesaggio e "le stanze" di arte contemporanea
	-	EC. 8: Valorizzazione percorsi paesaggistici fruibili a piedi
	-	EC. 9: Centro sperimentale vinicolo di Alba
	-	EC. 10: Partecipazione a fiere di settore
UN PAESAGGIO SOCIALE <i>Creare un paesaggio in cui vivere, tale obiettivo comprende le attività collegabili al miglioramento qualità della vita dei residenti</i>	-	SO. 1: Inclusione sociale
	-	SO. 2: Allestimento del museo "Il teatro del paesaggio di Lanche e Roero" a Magliano Alfieri
	-	SO. 3: Rocca di Costigliole, bene faro del Sud Piemonte
	-	SO. 4: Giornate per il paesaggio
	-	SO. 5: Rapporti con le scuole
	-	SO. 6: Estensione del Vigneto Sociale

1.7 Piano di Gestione e Piano di Azione del sito delle Causses e delle Cévennes – Paesaggio culturale vivente del sistema agro-pastorizio del Mediterraneo

1.7.1 Presentazione generale del caso

<i>TITOLO</i>	<i>Piano di Gestione e Piano di Azione del sito delle Causses e delle Cévennes – Paesaggio culturale vivente del sistema agro-pastorizio del Mediterraneo</i>
<i>Link download</i>	http://www.causses-et-cevennes.fr/wp-content/uploads/2014/04/Plan-de-gestion_web.pdf http://www.causses-et-cevennes.fr/wp-content/uploads/2014/04/Plan-dAction-2015_2021.pdf
<i>Soggetto Promotore</i>	Entente interdépartementale des Causses et des Cévennes
<i>Premesse</i>	Il Pre-Piano di Gestione 2012 – 2014 del sito delle Causses e delle Cévennes rappresentava una ricognizione dello stato dell'arte sulla gestione del territorio coinvolgendo i diversi soggetti gestori attivi sul territorio, evidenziando le relative competenze e azioni individuali messe in atto per la valorizzazione delle relative sub-aree territoriali di competenza. Il Piano di Gestione, concepito dai numerosi soggetti gestori già presenti sul territorio, è stato concepito con gli obiettivi comuni di preservarlo e di valorizzarne, in risposta alle richieste UNESCO, il Valore Eccezionale ed Universale del territorio in linea con i bisogni e le attese degli uomini e delle donne che vi abitano e che continuano, attraverso il lavoro agricolo e pastorizio, a plasmarne il paesaggio.
<i>N. Pagine</i>	Piano di Gestione: 65 pp. Piano di Azione: 160 pp.
<i>Orizzonte temporale</i>	2015 – 2021

1.7.2 Elementi di interesse rispetto al frame work del Piano Strategico di Sviluppo Culturale

<i>Struttura logica del Piano</i>	1. Presentazione del sito 1.1. Contesto geo-morfologico 1.2. Storia e patrimonio 1.3. Caratteristiche del sistema agro-pastorizio del Mediterraneo 1.4. “Ritratto” del sito iscritto 2. Un sistema di <i>governance</i> per prendersi cura del sito 2.1. I tre pilastri della <i>governance</i> 2.2. Il supporto della <i>governance</i> 3. Elaborazione del Piano di Gestione 2015 -2021 3.1. Il “pre-Piano” di Gestione 2012 – 2014
--	--

	3.2. Una costruzione condivisa 3.3. Un Piano che risponde alle raccomandazioni dell'ICOMOS 4. Il Piano di Gestione 2015 –2021: costruire un futuro comune 4.1. Le grandi Linee del Piano di Gestione 4.2. Un Piano di Azione a venire 4.3. Il Piano di Gestione 2015 –2021: indirizzi (orientamenti) e obiettivi
Metodologie per la costruzione del piano	L'elaborazione del Piano di Gestione 2015 – 2021 è prima di tutto una <i>vision</i> condivisa in merito al futuro del territorio delle Causses e delle Cévennes. Condivisa e co-progettata con i soggetti gestori degli spazi, dei siti o rappresentanti di diverse categorie socioprofessionali del territorio. L'inclusione di differenti partner, ognuno con diverse idee e finalità, ha permesso anche di assicurare che il Piano di Gestione non sia in contrasto alle politiche individuali di gestione ma che, al contrario, sia in grado di rafforzarle e/o di completarle. Al fine di rendere il lavoro prospettico il più possibile pertinente alle caratteristiche reali e alle aspettative del territorio, sono stati assemblati cinque gruppi di lavoro tecnico afferenti a differenti temi: agro-pastorizia, cultura e patrimonio, comunicazione e turismo, paesaggio, piani di gestione. Ciascuno di questi gruppi ha definito delle schede azione in grado di rispondere in maniera concreta alle prospettive emerse nel pre-Piano di Gestione 2012 – 2014 e dalle consultazioni con gli <i>stakeholder</i> territoriali.
Modelli organizzativi per l'attuazione del Piano	L'attuazione concreta del Piano di Gestione 2015 – 2021 si declina attraverso le schede azione contenute nel Piano di Azione 2015 – 2021 (al momento della relazione del Piano di Gestione, il Piano di Azione doveva ancora essere redatto), che contiene le proposte dettagliate di ogni azione prevista sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista finanziario. I soggetti gestori del territorio che desiderino impegnarsi nella realizzazione delle azioni del Piano possono formalizzare tale impegno con l'Entente interdépartementale des Causses et des Cévennes mediante convenzioni annuali di partenariato. Un anno dopo l'iscrizione del sito all'interno della lista Unesco del Patrimonio Mondiale, è stato impostato un sistema di governance “tricefalo”, basato sul partenariato e sullo scambio, al fine di permettere la concertazione sul territorio e permettere la salvaguardia del sito da parte dello Stato francese. I tre organi “pilastro” della governance del sito sono: A) La Conferenza territoriale: organo di decisione e di validazione degli obiettivi di tutela e conservazione del bene. B) L'Ente Interdipartimentale delle Causses e delle Cévennes: organo operativo, mette in pratica, segue e coordina

	le azioni direttamente collegate alla gestione e alla conservazione del bene, nonché alla promozione del suo valore universale eccezionale. C) Il Comitato d'Orientamento: organo di scambio, relazione con la comunità territoriale. L'attività dei tre organi è affiancata dal supporto di altri due istituti di supporto: D) Il Comitato Scientifico: incaricato di sviluppare progetti di ricerca per la promozione della conoscenza del bene e delle attività agro-pastorizie; svolge anche una funzione di controllo e consiglio agli organi di governance. E) Il Polo di competenza-Stato: rappresenta le direzioni statali di competenza per il controllo e il sostegno alla governance del sito in maniera più diretta e ravvicinata.
--	---

1.7.3 Elementi di possibile ispirazione per la produzione del Piano Strategico di Sviluppo Culturale

Vision	Il territorio delle Causses e delle Cévennes è tra i principali casi-esempio in cui l'attività agricola tradizionale ha saputo rinnovarsi, adattarsi e continuare a evolversi, così come il territorio, ai fini di rispondere alle sfide del contesto sociale, economico e ambientale. I soggetti che attualmente hanno in carica la gestione di questo territorio hanno a cuore la conservazione di questo nella sua integrità e nella sua autenticità e si impegnano concretamente, così come l'uomo ha saputo fare fino al presente, a preservarne le caratteristiche e le peculiarità per le generazioni future.
---------------	--

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Linee di intervento	Azioni
Mantenimento dell'attività agro-pastorizia	Approfondire la conoscenza sul sistema agro-pastorizia e le sue connessioni con il suo ambiente naturale, economico e sociale	-	- Sviluppo della sezione agro-pastorizia dell'Osservatorio del sito delle Causses e delle Cévennes - Acquisizione e sistematizzazione conoscenze sulle pratiche di bruciatura pastorizia - Sperimentazione di processi agricoli
	Facilitare l'implementazione e la trasmissione (generazionale) delle attività agro-pastorizie	-	- Censimento dei processi e delle metodologie che favoriscano l'implementazione, il trasferimento di conoscenze e competenze e l'impiego nelle attività (coltivazioni e fattorie) pastorizie - Supporto allo sviluppo di un'agricoltura fondata sull'utilizzo delle risorse naturali

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Linee di intervento	Azioni
	Rinforzare e sviluppare gli ambienti agro-pastorizi	-	- Creazione di una rete al fine di definire capitolati d'oneri che integrino una sezione riguardante l'attività agro-pastorizia nei documenti di gestione e di pianificazione - Predisposizione, implementazione e controllo operativo di una "cellule de vielle" (cabina di regia) per riunire e trasferire i proprietari fondiari su scala territoriale e supportare, tra l'altro, l'implementazione e la trasmissione delle attività agro-pastorizie - Recupero di spazi a vocazione pastorizia - Promozione della conservazione e dello sviluppo delle razze ovine locali - Selezione e delimitazione di aree a vocazione agro-pastorizia e di aree a vocazione forestale - Impegno, mediante contratto, di migliaia di ettari (di territorio) per la gestione di un progetto agro-ambientale territoriale - Rilancio della transumanza: acquisizione fondiaria, <i>housing</i> per pastori, piani di gestione pastorali - Consolidamento del programma di sardigna naturale (smaltimento delle carcasse)
	Conservare e rafforzare l'attività agro-pastorizia	-	- Riconoscimento delle specificità dell'agro-pastorizia nelle politiche pubbliche - Sviluppo della struttura e di un sistema di controllo sostenibile per gli allevatori per supportare e sviluppare i loro progetti - Riabilitazione delle reti idrauliche e delle piccole opere correlate all'approvvigionamento idrico per l'utilizzo agricolo - Censimento, messa in sicurezza, restauro e organizzazione della gestione dei "tratturi" utilizzati per la transumanza e per l'escursionismo - Sperimentazione di un processo di valorizzazione economico-finanziaria del paesaggio attraverso la produzione agricola - Sviluppo del supporto tecnico e -finanziario agli

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Linee di intervento	Azioni
			allevatori per la protezione dalla caccia predatoria - Sviluppo di un programma di ricerca per la definizione di un bilancio attuale e delle prospettive future della grande transumanza
Conoscenza e gestione del paesaggio	Sviluppare le conoscenze sui sistemi di paesaggio	-	- Condurre un programma di ricerca multidisciplinare sui paleo-paesaggi delle Causses e delle Cévennes - Definizione dell'area d'influenza dell'eolico intorno al sito Unesco - Sviluppo di un approccio di gestione dei sistemi di paesaggi - Progettazione di strumenti di integrazione paesaggistica per l'Ente e per la collettività (atlante) - Analisi della visione sensibile e culturale del paesaggio dei differenti attori del territorio
	Dotarsi di strumenti di monitoraggio e di gestione del paesaggio	-	- Sviluppo della sezione sul paesaggio dell'Osservatorio del sito delle Causses e delle Cévennes - Valutazione dei piani paesaggistici e integrazione ai fini di una maggiore coerenza con le necessità e le caratteristiche del territorio delle Causses e delle Cévennes - Studio prospettivo delle evoluzioni appropriate per il sito - Sviluppo delle strategie di valorizzazione delle aree più rilevanti, con rispetto al tema dell'agro-pastorizia - Messa in opera del programma di rinforzo delle protezioni regolamentarie previsto nel dossier di candidatura, provvedendo all'integrazione nei quaderni di gestione dei siti classificati, in particolare sulle sezioni agro-pastorizie e silvi-pastorizie
Patrimonio e cultura	Sviluppare le conoscenze sul patrimonio e sulla storia delle Causses e delle Cévennes	-	- Inventario del patrimonio agro-pastorizio - Programmi tematici di ricerca - Inventario del patrimonio immateriale agro-pastorizio e raccolta di testimonianze etnografiche
	Consolidare e perpetuare il patrimonio	-	- Programmi di recupero e restauro del patrimonio inventariato - Promozione del recupero funzionale e della

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Linee di intervento	Azioni
			salvaguardia dei terrazzamenti per progetti aventi finalità economiche
Supporto e guida dell'evoluzione architettonica e urbana	Supportare e guidare le evoluzioni dell'architettura	-	- Elaborazione di raccomandazioni in tema architettonico e paesaggistico per le nuove costruzioni (abitazioni ed edifici agricoli) e le pianificazioni strutturali dei villaggi - Implementazione di un dispositivo di accompagnamento su scala territoriale per i soggetti portatori di nuovi progetti di costruzione - Supporto al recupero dell'abitato e delle costruzioni agricole per l'agriturismo e per il turismo escursionistico - Creazione di <i>toolkit</i> condivisi in tema di regolamentazione, urbanistica e qualità architettonica
	Integrare le questioni del territorio delle Causses e delle Cévennes all'interno degli strumenti di pianificazione urbana	-	- Integrazione delle fattispecie territoriali delle Causses e delle Cévennes nei documenti di programmazione urbanistica
Sostegno allo sviluppo di mercati di nicchia correlati all'agro-pastorizia e al <i>know how</i>	Valorizzare i prodotti territoriali dell'attività agro-pastorizia	-	- Sostegno alla promozione di itinerari turistici tematici sull'agro-pastorizia e sull'enogastronomia locale - Promozione e creazione di una linea di prodotti con marchio distintivo
	Valorizzare il <i>know how</i> specifico (tradizioni, conoscenze, competenze) del territorio	-	- Sostegno ai mestieri correlati al patrimonio materiale e immateriale dell'agro-pastorizio - Sostegno allo sviluppo delle filiere produttive della lana e del cuoio
Sostegno allo sviluppo turistico	Dotarsi di strumenti comuni per una migliore gestione della destinazione turistica e per la migliore conoscenza dei visitatori	-	- Elaborazione di un Piano Strategico del Turismo unico per l'intero sito delle Causses e delle Cévelles - Creazione di un Osservatorio Turistico unico del sito delle Causses e delle Cévelles - Costruzione di uno strumento qualitativo unico e condiviso per la promozione B2B del sito delle Causses e delle Cévennes

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Linee di intervento	Azioni
	Sviluppare nuovi prodotti turistici	-	- Promozione di professionisti locali a titolo di "Ambasciatori" del sito delle Causses e delle Cévennes - Valorizzazione del settore agriturismo e promuovere la riscoperta dei prodotti agro-pastorizi tramite le aziende agricole e le produzioni locali - Realizzazione di uno studio di fattibilità e sviluppo dell'offerta turistica afferente ai percorsi escursionistici tematici - Miglioramento dell'accessibilità turistica al patrimonio per i visitatori disabili
Condivisione delle conoscenze a livello nazionale e interazionale	Sensibilizzare il pubblico, le amministrazioni e gli attori locali	-	- Dotazione di uno "schema di interpretazione" unico per tutto il sito - Ammodernamento e adattamento dei punti di accoglienza - Sviluppo di un percorso museografico specialistico - Sviluppo di strumenti di comunicazione C2C per il grande pubblico e per quello specializzato - Pubblicazione di guide tecniche sui sistemi agro-pastorizi, sulle tecniche e sui saperi, sull'architettura) - Sviluppo di strumenti con finalità educative - Pubblicazioni estratte dal materiale prodotto con le attività di ricerca - Valorizzare il tema dell'agro-pastorizia all'interno della strategia e delle attività di animazione territoriale - Sviluppo di nuove tecnologie per la fruizione - Sensibilizzazione della politica locale e degli attori locali al fine di ottenere <i>endorsement</i> sul Piano
	Formare amministrazioni locali e professionisti per la promozione territoriale	-	- Sviluppo di attività di formazione presso le amministrazioni locali, presso i tecnici e potenziali appaltanti - Supporto alla creazione di reti (per il turismo e per altre attività) - Formazione di professionisti per la promozione dell'importanza economica e tecnica delle pratiche pastorali
	Scambiare conoscenze e	-	- Organizzazione e gestione di tavole rotonde tematiche

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Linee di intervento	Azioni
	competenze sui temi dell'agro-pastorizia		e pubblicazione dei risultati - Scambio di esperienze su problematiche e questioni agricole finalizzate all'identificazione di interventi innovativi - Realizzazione di un consorzio di territori agro-pastorizi al fine di organizzare scambi tematici con soggetti appartenenti ad altri siti nazionali e internazionali del paesaggio culturale agro-pastorizio

1.8 Progetto Integrato d'Area per la realizzazione di un programma di interventi infrastrutturali e di valorizzazione turistica, ambientale e culturale del Sistema dei Navigli e delle Vie d'acqua lombarde in vista di EXPO 2015

1.8.1 Presentazione generale del caso

Titolo	<i>Progetto Integrato d'Area per la realizzazione di un programma di interventi infrastrutturali e di valorizzazione turistica, ambientale e culturale del Sistema dei Navigli e delle Vie d'acqua lombarde in vista di EXPO 2015</i>
Link download	http://www.naviglilombardi.it/wp-content/uploads/2013/10/PIA_13.12.12.pdf
Soggetto Promotore	Partenariato PIA: Consorzio Di Bonifica Est Ticino Villoresi (Capofila), Navigli Lombardi scarl, Parco Lombardo Della Valle Del Ticino, Parco Agricolo Sud Milano, Parco Adda Nord, Parco Delle Groane
Premesse	Le “Vie d’acqua” rappresentano un importante e ambizioso progetto che riconosce all’acqua, quale segno forte di connotazione del paesaggio lombardo, il ruolo principale per la valorizzazione ambientale e paesaggistica del sistema verde integrato, nonché grande progetto territoriale in eredità da Expo 2015. Le linee d’indirizzo redatte dal “Tavolo Lombardia” su cui concretizzare il Progetto delle “Via d’acqua“ di Expo 2015 collocano l’ambito di progetto all’interno del vasto sistema territoriale metropolitano altrimenti identificabile come sottobacino del Po Ticino/Adda – Olona/Lambro – in cui i corpi idrici superficiali e sotterranei sono arricchiti dalle acque provenienti dal Ticino attraverso il Canale Villoresi e il Naviglio Grande e dall’Adda attraverso la Martesana, all’interno

	del comprensorio gestito dal Consorzio di Bonifica ed Irrigazione Est Ticino Villoresi. Le civiltà insediate nei bacini vallivi nel corso dei millenni hanno profondamente modificato l'andamento naturale delle acque generando paesaggi, in continua trasformazione, che costituiscono ancora i paesaggi agrari di maggiore pregio dell'intero territorio padano. Paesaggi ricchi di acque e suoli fertili, boschi, radure, siepi e filari, campi di riso e di grano, rogge e aste di fontanili, specchi d'acqua, cascine e abazie in cui i corsi d'acqua naturali e i canali ridisegnano i territori. Il PIA si propone di integrare gli aspetti culturali e ambientali del sistema territoriale a fini turistici e di sviluppo economico del territorio sviluppando azioni di sistema volte alla valorizzazione degli aspetti, culturali, naturalistici, turistici, agricoli e della mobilità sostenibile.
N. Pagine	67
Orizzonte temporale	1° gennaio 2013 - 30 giugno 2015 (30 mesi)

1.8.2 Elementi di interesse rispetto al frame work del Piano Strategico di Sviluppo Culturale

Struttura logica del Piano	1. Descrizione del soggetto capofila 2. Descrizione del partenariato PIA (<i>Progetto Integrato d'Area</i>) 3. Descrizione del PIA e definizione degli obiettivi 3.1. Valorizzare e promuovere lo sviluppo del Sistema dei Navigli lombardi e delle Vie d'acqua: quale strategia di rete? 3.2. Filo azzurro e filo rosso 3.3. La mappa delle vocazioni territoriali e tematiche: percorsi e itinerari 3.4. Costruzione ed esplorazione di indicatori socioeconomici sul Sistema dei Navigli e delle Vie d'acqua 3.5. La stima dei flussi di persone 3.6. La capacità del sistema dei trasporti 3.7. Gli obiettivi previsti 3.8. I soggetti coinvolti 3.9. Quadro riepilogativo economico-finanziario 4. Impatto sui settori di interesse 4.1. Le caratteristiche dell'itinerario in riferimento ai target di visitatori individuati 5. Integrazione delle differenti operazioni che compongono il PIA 5.1. Descrizione dell'integrazione 5.2. Elementi di qualificazione dell'integrazione
-----------------------------------	--

	6. Altre azioni / strumenti che il partenariato intende adottare per completare il circuito / itinerario 6.1. Azioni/strumenti per completare l'itinerario proposto 7. Congruità e coerenza del PIA con le priorità espresse negli strumenti di programmazione regionale e locale relativi ai settori oggetto di intervento 7.1. Coerenza del PIA con gli strumenti di programmazione regionale e locale 7.2. Coerenza del PIA con riferimento alle tipologie individuate dalla DGR N. VIII/10919 DEL 23/12/2009 8. Sostenibilità ambientale del PIA 8.1. Analisi della coerenza interna e della strategia ambientale proposta 8.2. Analisi della coerenza esterna e della <i>governance</i> ambientale proposta 8.3. Valutazione dei potenziali effetti del PIA proposto sull'ambiente 8.4. Valutazione sul sistema dell'accessibilità/mobilità d'area 9. Piano di lavoro 10. Il Project management del PIA 11. Misurabilità dei risultati attesi 12. Azioni di sistema
<i>Metodologie per la costruzione del piano</i>	Il partenariato è stato definito dall'Accordo di Programma per la definizione di un "Progetto integrato d'area per la realizzazione di un programma di interventi infrastrutturali e di valorizzazione turistica, ambientale e culturale del Sistema dei Navigli e delle Vie d'acqua lombarde in vista di Expo 2015" approvato con d.g.r. 4136 del 10 ottobre 2012 e sottoscritto in data 18 ottobre 2012 tra Regione Lombardia, Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, Navigli Lombardi scarl, Parco Lombardo della Valle del Ticino, Parco Agricolo Sud Milano, Parco Adda Nord, Parco delle Groane. Confezionare una strategia unitaria di valorizzazione del Sistema delle Vie d'acqua appare operazione complessa: il territorio preso in esame è vasto ed eterogeneo sia sul piano ambientale e delle "vocazioni", sia sul fronte dello sviluppo socioeconomico. Inoltre, lungo il percorso delle Vie d'acqua insiste già una pluralità di progettualità di natura multiforme che progressivamente plasma e orienta il territorio. Alla luce di tali considerazioni è stato ritenuto efficiente proporre una strategia con una duplice valenza: da un lato, una strategia <i>customizzabile</i>, flessibile e declinabile in modo specifico per adattarsi a porzioni di territorio internamente omogenee, ma reciprocamente molto connotate, se non autonome; dall'altro, per evitare il rischio che la diversificazione del territorio induca frammentazione degli interventi, essa si sviluppa lungo un filo rosso, concettualmente coerente, che funge da "collante". La sovrapposizione tra dimensione produttiva e infrastrutturale da un lato e anima <i>leisure</i> del territorio dall'altro diviene il cardine del progetto di sviluppo. In questo senso sono state proposte ed elaborate azioni di intervento che

	simultaneamente: A. Siano tali da favorire il consolidamento e il potenziamento delle attività economiche già attive lungo il sistema, rendendo più manifesto ed evidente il contributo imprescindibile che la rete dei canali dà allo sviluppo economico lombardo con particolare riferimento al settore agricolo; B. Siano tali da incrementare l'attrattività del territorio sia rispetto a nuove attività produttive, sia e soprattutto rispetto ai flussi turistici in entrata; C. Conseguano le due finalità precedenti nel pieno rispetto del contesto ambientale e in un'ottica di valorizzazione del sistema di tradizioni e culture peculiare del Sistema delle Vie d'acqua. L'analisi qualitativa degli elementi di integrazione pone in evidenza i seguenti aspetti caratterizzanti: - le operazioni hanno una valenza multifunzionale e multiobiettivo; - le azioni esaltano le vocazioni del sistema dei Navigli e delle Vie d'acqua; - gli interventi attuano, integrano e sono sinergici rispetto ad altre attività previste in strumenti di pianificazione e programmazione regionale; - le azioni hanno ricadute concrete e di sviluppo per le comunità locali; - le iniziative si innervano, potenziano e integrano progetti di opere e azioni di sistema più articolate; - i progetti e le attività sono occasione di coesione, partecipazione e migliore vivibilità per le comunità locali e per i turisti, in un dialogo di arricchimento e crescita reciproci.
Modelli organizzativi per l'attuazione del Piano	Il coordinamento del PIA verrà effettuato dal Consorzio Villoresi. A tal fine il Consorzio si è dotato di un apposito Ufficio di coordinamento del PIA che, continuando e consolidando quanto già avviato per la costruzione del partenariato e la costruzione del Pia stesso, sarà dotato di apposite professionalità in materia amministrativa, contabile e tecnica al fine di fornire il supporto ai partner del PIA e gestire il flusso documentale nella fase di attuazione e rendicontazione delle singole azioni del PIA.

1.8.3 Elementi di possibile ispirazione per la produzione del Piano Strategico di Sviluppo Culturale

Vision	Il PIA è finalizzato alla elaborazione di una strategia di rete per la valorizzazione degli insediamenti di qualità e per la fruizione dei beni di pregio dislocati lungo il Sistema delle Vie d'Acqua con l'obiettivo generale di restituire una posizione di assoluta centralità ad un sistema che combina componenti infrastrutturali (ingegneristiche e idrauliche), componenti strutturali di tipo ambientale e paesaggistico ed elementi socio-culturali che hanno come <i>trait d'union</i> una rilevante valenza socio-economica.
---------------	--

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Linee di intervento	Azioni
OBIETTIVI GENERALI DEL PIA		Valorizzazione turistica, ambientale e culturale del Sistema dei Navigli e delle Vie d'acqua lombarde in vista di Expo 2015	
		Avviare processi di sviluppo sostenibile in un territorio molto delicato, che riesce ancora ad esprimere i caratteri peculiari della Lombardia, allo scopo di conservare la propria identità, in un'area cruciale e nevralgica della Regione com'è quella intorno alla città di Milano	
		Valorizzare il patrimonio paesistico, le bellezze artistiche e architettoniche ed elementi del paesaggio agrario per una migliore qualità ambientale e per favorire attività di eccellenza e quale riferimento fondamentale delle politiche di qualificazione ambientale e paesistica	
		Promuovere la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale per preservarne e trasmetterne il valore a beneficio della qualità della vita dei cittadini e come opportunità per l'imprenditoria turistica locale	
		Promuovere politiche a rete per la salvaguardia e valorizzazione dei beni storico culturali	
		Conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia	
		Riqualificare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate e compromesse	
		Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale	
		Potenziare lo sviluppo turistico sostenibile nelle aree protette e di Rete Natura 2000	
		Promuovere e sostenere le produzioni tipiche e le denominazioni protette innescare un processo virtuoso nell'ottica di valorizzare le singole identità culturali nel territorio del Sistema dei Navigli e delle Vie d'acqua	
		Dare attuazione ad una "strategia di rete" che incrementi la funzione dei beni	

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Linee di intervento	Azioni
		di pregio presenti nel sistema dei navigli e delle vie d'acqua, individuandone le condizioni di operatività e le direttrici strategiche che possono consentire il raggiungimento dell'obiettivo, quale la valorizzazione ambientale, turistica, culturale, ecc.	
OBIETTIVI DI VALENZA PIANIFICATORIA E PROGRAMMATORIA		Partecipare e sviluppare, per quanto di competenza, a un progetto integrato e multifunzionale, che sia in grado di essere coerente e dare piena attuazione a strumenti di programmazione e pianificazione prodotti negli ultimi anni sul tema delle Vie d'acqua e dei Navigli, dialogando e ponendosi in sinergia principalmente con strumenti di pianificazione territoriale locale.	
OBIETTIVI GENERALI DELL'ITINERARIO		Realizzare circuiti turistici culturali	
		Migliorare la qualità dell'offerta turistica della mobilità lenta	
		Perseguire la ciclopeditonalità delle rive e della navigabilità (imbarcazioni e canoe) turistica dei corsi d'acqua	
		Incentivare la valorizzazione e la promozione di percorsi di fruizione paesaggistica (itinerari ciclabili)	
		Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico ricreativi dei corsi d'acqua	
		Creare proposte di visita che consentano di conoscere come il territorio, la cultura e la civiltà lombarda si siano sviluppati attorno alla risorsa naturale acqua	
		Potenziamento e ottimizzazione della mobilità sostenibile (restauro delle sponde, opere che consentano la navigazione dei canali, segnaletica)	
		Realizzare e riqualificare reti escursionistiche e circuiti culturali e naturalistici a supporto della fruizione sostenibile del territorio, anche attraverso la realizzazione di corridoi ecologici integrati al sistema principale di percorsi escursionistici, la riqualificazione di siti compromessi e degradati, il recupero del patrimonio storico-culturale	
		Attuare strumenti e interventi di sostenibilità ambientale per l'innalzamento	

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Linee di intervento	Azioni
		della qualità dell'esperienza di visita dei luoghi in attuazione agli obiettivi della Carta europea del turismo sostenibile	
OBIETTIVI DI VALENZA FRUITIVA E TURISTICA		Sviluppare la navigazione inizialmente anche per tratti e della mobilità sostenibile sul tratto lombardo dell'itinerario Locarno-Milano-Venezia: dal Lago Maggiore a Milano e da Milano a Pavia	
		Sviluppare la fruizione lungo l'idrovia Lario-Adda-Milano-Po	
		Sviluppare sistemi per la valorizzazione turistica dei centri dell'area (eventi culturali, paesaggio agricolo enogastronomia)	
		Promuovere e far conoscere luoghi, culture e produzioni che costituiscono i caratteri distintivi ed emblematici del territorio, motivando turisti e visitatori a fruire delle Vie d'acqua in vista di Expo 2015	
		Valorizzazione delle opportunità culturali (recupero funzionale e architettonico di alcuni beni storici, realizzazione di una rete di informazione turistico – culturale, restauro di caselli daziari)	
		Diffusione della consapevolezza dei valori paesaggistici e loro fruizione da parte dei cittadini	
		Sviluppare percorsi a tema basati sull'elemento acqua che invitino alla scoperta delle risorse naturali e culturali presenti sul territorio	- Interventi di miglioramento dell'accessibilità e quindi della fruibilità del patrimonio e delle risorse culturali rispetto ai diversi target di utenza (scuole, giovani, famiglie, gruppi, etc.); - Fare sistema tra i servizi di informazione e accoglienza al turista, in modo da far conoscere in maniera capillare le potenzialità turistiche del territorio - Realizzare piattaforme e strumenti informatici che consentano di poter fruire di contenuti multimediali, informazioni e servizi relativi a luoghi visitabili, attrazioni turistiche, servizi informativi, etc.;

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Linee di intervento	Azioni
			- Collegare la partecipazione agli eventi ad altre proposte di turismo culturale che incentivino il turista a permanere più tempo sul territorio (itinerari, calendari eventi e circuiti turistici); - Favorire il <i>destination management</i> dei servizi presenti lungo gli itinerari e in prossimità dei luoghi di interesse turistico (es. biglietti integrati per la mobilità, card per accesso eventi / musei, servizi dedicati ai diversi target di utenza che percorrono gli itinerari); - Incentivare il coordinamento dei tempi e degli orari del turismo, migliorando la capacità di accogliere tenendo conto di come servizi e luoghi visitabili rispondono alle esigenze di chi arriva e soggiorna e della qualità dell'offerta nei diversi momenti del giorno, della settimana e dell'anno.
OBIETTIVI DI COMPETITIVITA' E DI OCCUPAZIONE		Sviluppare un'ospitalità diffusa, promuovere l'offerta turistica in un'ottica di marketing territoriale	
		Identificare nell'integrazione tra la tutela e la valorizzazione del sistema delle risorse culturali e ambientali la possibilità di creare condizioni per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita economica	
		Creare posti di lavoro dignitosi che occupino giovani nei settori di valorizzazione turistica, ambientale e culturale	
OBIETTIVI DI PROCESSO		Traguardare e investire nel perseguimento di un valore aggiunto in termini di acquisizione e consolidamento delle competenze da parte dei soggetti partecipanti al partenariato, rafforzamento delle competenze interne già esistenti, consolidamento di competenze multidisciplinari	

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Linee di intervento	Azioni
		Attuare, anche in una dimensione parzialmente sperimentale, un nuovo ruolo dell'amministrazione pubblica, tesa a performances di efficacia ed efficienza del processo e dell'azione amministrativa per un reale sviluppo sostenibile del territorio a medio periodo	
		Utilizzare questa iniziativa per la selezione di buone prassi, l'avvio di sperimentazioni e di azioni di accompagnamento, l'incentivazione, anche tramite l'attivazione di percorsi preferenziali di finanziamento, di processi di pianificazione e di programmazione d'ambito	
OBIETTIVI PUNTUALI ATTRAVERSO LE OPERAZIONI PROPOSTE		Favorire l'attrattività del territorio attraverso la creazione di un itinerario per connettere i luoghi e gli elementi di interesse selezionati, orientando le azioni ai diversi target di visitatori previsti	
		Organizzare l'itinerario secondo tappe, componendo l'itinerario attraverso una serie di punti di interesse tra loro fisicamente connessi attraverso forme di mobilità sostenibile (ciclovie, ippovie, rete di trasporto pubblico, etc.)	
OBIETTIVI DI SISTEMA ATTRAVERSO LE AZIONI DI SISTEMA		Definire un sistema di informazione e orientamento composto da: segnaletica, guide multimediali, sistema di georeferenziazione di percorsi e punti di interesse	
		Prevedere azioni di sistema per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale a supporto della fruizione turistica della realtà oggetto di intervento	
		Coinvolgere le comunità locali attraverso metodi partecipativi e una <i>governance</i> condivisa tra gli attori coinvolti	
OBIETTIVI DI SISTEMA ATTRAVERSO LE AZIONI DI SISTEMA TERRITORIALI CONNESSE		Dare attuazione a programmazioni e pianificazioni esistenti, coerenti e ottimizzanti gli stanziamenti finanziari e le ricadute integrate e complementari sul sistema delle Vie d'acqua	
		Attuare sperimentazioni per la gestione attiva di habitat ed il recupero della fauna ittica	

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Linee di intervento	Azioni
		Altri progetti dei membri del partenariato	- Varco Villoresi - Piano Strategico per la Valorizzazione dei Navigli - L'Ecomuseo di Leonardo - Insieme Groane - Sistema Altomilanese - Network Civiltà Idraulica - Eurovelo - Via d'acqua Nord e Sud di Expo 2015 - Anello Verde – Azzurro - Progetto di Valorizzazione di Panperduto

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Linee di intervento	Azioni
Valorizzazione e sviluppo del territorio nelle componenti ambientale e economico produttiva (Filo Rosso)	Favorire il consolidamento e il potenziamento delle attività economiche		- Museo ed Emeroteca delle Acque a Castano Primo - Segnaletica turistica unitaria tesa ad evidenziare le valenze territoriali, paesaggistiche e culturali lungo i Navigli - Sviluppo sistema informativo Navigli: app web e social navigli per promozione culturale e turistica unitaria dei Navigli (in italiano e inglese) - Villa Castiglioni Sede Parco Ticino: restauro e risanamento conservativo ala 1 della Villa da adibire a punto ristoro nel sistema delle passeggiate e dei percorsi sul Naviglio Grande e sul Ticino - Realizzazione porta d'accesso ai luoghi del Parco Agricolo Sud Milano nel Comune rivierasco di Gaggiano - Riqualificazione del giardino della Casa del Custode delle Acque - La Casa del Custode delle Acque – completamento allestimento museale - Recupero naturalistico e paesaggistico di robinieti degradati in località Fornaci in Comune di Garbagnate Milanese
	Incrementare l'attrattività del territorio		

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Linee di intervento	Azioni
Valorizzazione del Sistema delle Vie d'acqua (Filo Azzurro)	Favorire la fruizione sostenibile e la navigabilità		-Restauero conservativo e consolidamento delle sponde Naviglio di Bereguardo -Realizzazione di un centro per il recupero e la conservazione della fauna ittica dei Navigli nel casello di Abbiategrasso: lotto 1: ristrutturazione del casello / lotto 2: centro fauna ittica / lotto 3: realizzazione ture mobili
	Potenziare la rete di irrigazione		-Restauero conservativo e consolidamento delle sponde funzionale alla fruizione ciclopedonale delle alzaie e allo sviluppo della navigazione del Naviglio Pavese
	Alimentare la produzione di energia		-Restauero conservativo e consolidamento delle sponde funzionale alla fruizione ciclopedonale delle alzaie e allo sviluppo della navigazione del Naviglio Martesana - asta verticale e orizzontale
	Favorire l'attrattività del territorio		-Restauero conservativo e messa in sicurezza delle Dighe del Panperduto – 2° lotto – 1° stralcio -Ripristino conca di navigazione sull'opera di presa delle Dighe del Panperduto ai fini di navigazione turistica (Locarno – Venezia) -Ripristino conca di navigazione sul Canale Villoresi (Maddalena 1) per lo sviluppo della navigazione turistica (Anello Verde Azzurro Expo) -Istallazione pontili mobili: n. 2 pontili per incrementare gli approdi sul Martesana e n. 1 pontile per adeguare l'approdo di Abbiategrasso -Valorizzazione degli approdi esistenti (manutenzioni, dotazione servizi e interscambio modale bici-treno-battello) -Realizzazione di un itinerario ciclabile sul Naviglio Martesana da Concesa di Trezzo sull'Adda alla Cartiera Binda di Vaprio d'Adda -ADDANDO in bici – pista ciclabile Groppello / Vaprio in Comune di Cassano

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Linee di intervento	Azioni
			d'Adda